



con il patrocinio di



TUTTI IN MOTO!

Il mito della velocità in cento anni di arte

a cura di Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci

PALP Palazzo Pretorio Pontedera, Museo Piaggio

9 dicembre 2016 | 18 aprile 2017

Comunicato stampa

Con la grande mostra ***Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni d'arte***, a cura di **Daniela Fonti** e **Filippo Bacci di Capaci**, il **9 dicembre 2016** apre al pubblico, col nome **PALP**, il **Palazzo Pretorio di Pontedera**, riconvertito dopo imponenti lavori di restauro, a nuovo spazio espositivo della città. Promossa dalla **Fondazione per la Cultura Pontedera** e dal **Comune di Pontedera**, patrocinata dalla **Regione Toscana**, la mostra, che proseguirà sino al 18 aprile 2017, è dedicata interamente al mito della velocità e al suo riflesso nelle arti figurative, negli ideali di vita e nel costume sociale degli italiani, dalla fine del XIX secolo agli anni del boom.

Il tema della velocità, spesso associato all'idea del viaggio e alla diffusione dei trasporti su rotaia, affiora nell'arte italiana alla fine dell'Ottocento e finirà per caratterizzarla profondamente in alcune sue stagioni, in conseguenza del rapido evolversi delle scoperte e delle applicazioni industriali ai mezzi di locomozione.

La mostra si apre su un'Italia ancora agreste, segnata dal tempo lento delle stagioni, in cui ci si sposta ancora prevalentemente a piedi o a cavallo, e per mare si va a remi o vela. Poi arrivano le macchine, la velocità, cambia il mondo e cambia il modo di rappresentarlo. In questa trasformazione ci guidano le sale successive del palazzo, ognuna dedicata ad un distinto mezzo di locomozione: il treno, il tram, il piroscifo, la bicicletta, l'automobile, l'"omnibus", la mongolfiera e poi l'aerostato, sino all'aereo a motore e, in chiusura, alla motocicletta. Oltre centocinquanta opere, tra dipinti, sculture, fotografie e manifesti di altrettanti grandi autori dell'arte italiana – da Fattori, a Bianchi e Viani, sino a Ziveri, passando per Severini, Baldessari e Carrà, o Boccioni, Balla e Depero – per sintetizzare il riflesso prodotto sull'immaginario collettivo da questi mezzi meccanici in continua evoluzione. Il percorso si conclude con la sensazionale progettazione della Vespa di Piaggio, che compie quest'anno i suoi gloriosi settant'anni.

Proprio al **Museo Piaggio**, con cui la **Fondazione per la Cultura Pontedera** avvia una felice collaborazione, la mostra prosegue con un'estensione, che ne riprende i temi principali in una ventina di tele di grande formato. E a conclusione del progetto, ospita l'esposizione ***Fotografia e velocità***, curata da **Giovanni Lista**, che documenta l'approccio dei Futuristi al dinamismo, all'aerodinamismo e alla velocità come mito della modernità stessa.

Il percorso espositivo

La prima sala racconta il nostro passato, le nostre tradizioni, come eravamo, da dove siamo partiti; presenta un paese ancora rurale, ma già avviato ad una veloce modernizzazione. A raccontarlo, le

tele di **Fattori, Guidi, Ferrazzi, Moses Levy, Viani**, mentre le sculture di **Cambellotti** e le opere di **Marino Marini** ci parlano del mito arcaico che abita ancora le terre italiane.

Il paesaggio urbano intanto si è animato per la presenza del **tram**, facilitando gli spostamenti e favorendo l'estendersi delle città, che inesorabilmente ingoiano la campagna. Le strade si disegnano con l'affascinante tracciato lineare delle rotaie (**Carlo Levi, Primo Conti**), più tardi compenstrate con le insegne stradali nelle opere futuriste, mentre le stazioni ovunque determinano una nuova polarità urbana e affascinano per le grandi hall vetrate piene di fumo (**Boccioni, Moses Levy**). Intanto da diversi decenni il **treno** ha reso facili gli spostamenti sulle lunghe distanze mentre le locomotive - dipinte fin dalla fine dell'ottocento come enormi e benevoli mostri fumanti, emergono con possanza dagli schermi dei Lumière come dalle tele dei futuristi (**Boccioni, Carrà, Bonzagni**).

Insieme al treno, la **nave** ha reso più piccolo il mondo, favorendo gli scambi fra continenti diversi. I pittori, dai porti di mare della penisola, registrano il fervore dei cantieri (**Viani**), ma anche il silenzio metafisico che avvolge i grandi piroscafi dalle prue incombenti sulle banchine (**Ram, Thayaht, Trombadori**).

Poi ecco l'**automobile**, "più bella della Vittoria di Samotracia" come proclama Marinetti, che affascina come simbolo assoluto della modernità e si diffonde nelle classi alte della popolazione in coincidenza con l'esplosione del verbo futurista (**Cambellotti, Balla, Korompay**). Sarà l'ispiratrice di molte tele futuriste (**Balla**), insieme alla **motocicletta**, quest'ultima prediletta per l'assimilazione e la compenetrazione fra pilota e motore (**Dottori, Sironi, Giannattasio, Pannaggi, Tato e BOT**). Nel secondo dopoguerra, poi, con l'approssimarsi della motorizzazione di massa, automobili e moto ispireranno per la loro forma aerodinamica gli scultori della nuova stagione astratta (**Franchina**).

Segue una sala dedicata alla **bicicletta**, il mezzo semplice e geniale che ci accompagna dalla metà dell'Ottocento, prima legato al bon ton della borghesia, poi diffuso in ogni strato sociale. Nei quadri di **Gentilini** e **Viviani** mantiene intatto l'incanto originario, mentre il senso dinamico generato dal baluginare dei raggi delle ruote affascina ben presto i Futuristi, **Severini, Dottori, Cangiullo, Baldessari, Carrà**.

È stato certo il Futurismo a dare nell'arte e nella letteratura la spinta fondamentale all'esaltazione del dinamismo e della velocità meccanica. Nel 1929, sulla suggestione delle imprese aeree dei trasvolatori, nasce una nuova corrente pittorica, l'**Aeropittura**, nella quale si assisterà alla multiforme celebrazione del tema del volo, dalla prima enfaticizzazione eroica alla cupa atmosfera delle incursioni di guerra, descritte nelle opere di (**Tato, Thayaht, Regina, Depero, Dottori, Crali, Sironi, Peruzzi, Nomellini, Marinetti, Munari**). La suggestione della velocità si estende in ambito futurista anche ai mezzi navali. Gli artisti restituiscono sulle tele il fascino dei grandi piroscafi che svettano all'orizzonte dei porti italiani e solcano gli oceani, di lì a poco carichi di migliaia di italiani costretti sulle vie dell'emigrazione (**Trombadori**).

Nella Italia uscita sconfitta dalla guerra, il tram, il treno e la bicicletta sono di nuovo i simboli di un paese che prova a ritrovare unità e dignità nello sforzo della ricostruzione, un'Italia alla quale l'industria riconvertita alla pace regalerà, con la **Vespa**, il sogno di una gioia ritrovata e della speranza nel futuro.

Il percorso espositivo sarà integrato da manifesti cinematografici degli anni Trenta/Sessanta che integrano il racconto proposto dalle opere d'arte e dal documentario curato da ArtDocFestival, dal titolo *Tutti in moto!*, che illustra in modo vivace, con un montaggio di frammenti di film d'epoca e fotografie d'archivio, la diffusione dei nuovi mezzi di trasporto nel nostro paese e il modo nel quale essi furono percepiti dalla sensibilità comune come oggetti sorprendenti ed eccezionali, in grado di modificare profondamente la vita degli italiani e la percezione del paesaggio urbano e agricolo.

Un'estensione nel Museo Piaggio

Tutti in moto! Il mito della velocità in cento anni di arte ha una sua estensione nel **Museo Piaggio di Pontedera**. Nel suo grande salone longitudinale ci sarà infatti una selezione di circa venti opere che rinviano ai temi generali della mostra di Palazzo Pretorio, tutte di grande impatto visivo per i nomi degli autori e per i grandi formati delle tele, mentre la sala conclusiva ospiterà l'esposizione di una mostra originale, ***Futurismo, velocità e fotografia***, curata da **Giovanni Lista**, illustre studioso delle avanguardie storiche. Attraverso circa cinquanta fotografie di grandi autori, la mostra documenta il carattere molteplice dell'approccio estetico e formale dei Futuristi al dinamismo, all'aerodinamismo e alla velocità come esperienza e come mito della modernità.

La mostra sarà corredata da un catalogo, a cura di Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci, con testi di Daniela Fonti, Giovanni Lista, Giancarlo Carpi, Rossella Caruso, Susanna Ragionieri, Umberto Sereni, Claudia Terenzi (Bandedecchi & Vivaldi).

Fondazione per la Cultura Pontedera si avvale della collaborazione di **Museimpresa – Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa, Fondazione Piaggio, Fondazione Guggenheim – Venice, Futur-ism – Associazione Culturale, Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, Fondazione Spadolini Nuova Antologia, Wolfsoniana Palazzo Ducale – Fondazione per la Cultura Genova, “Il Divisionismo” – Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma, Museo Fondazione Primo Conti – Fiesole, Fondazione Carlo Levi – Roma, Fondazione Marino Marini – Pistoia, Archivio Mario Sironi, Archivio opere Lorenzo Viani, Enrico DEi – Viareggio, Associazione per il patrocinio e la promozione dell'opera di Mario Sironi, Associazione per il patrocinio e la promozione delle figura e dell'opera di Ernesto e Ruggero Alfredo Michahelles, Archivio Romana Severini – Roma, Archivio Severini Franchina – Roma, Archivio dell'opera di Duilio Cambellotti – Roma, Raccolta museale “Regina” – Comune di Mede, Comune di Pisa, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lucca e della disponibilità di molti generosi collezionisti.**

PALP Palazzo Pretorio Pontedera

Piazza Curtatone e Montanara, Pontedera (Pi)

Orario: da martedì a domenica 10-19, lunedì chiuso

Ingresso: intero € 7, ridotto € 5

e.mail info@pontederaperlacultura.it - www.pontederaperlacultura.it

Museo Piaggio

Viale Rinaldo Piaggio 7, Pontedera (Pi)

Orario: da martedì a venerdì 10-18, sabato 10-13 e 14-18, domenica 10-18, lunedì chiuso

Ingresso: intero € 5, ridotto € 3,5, comprensivo di visita libera al Museo

e.mail : museo@museopiaggio.it - www.museopiaggio.it

Info: Tel. +39 0587 27171

Biglietto unico Palazzo Pretorio e Museo Piaggio: 10 €, ridotto € 8

Ufficio stampa

Davis & Franceschini

Caterina Briganti / Lea Codognato

Tel. + 39 055 2347273

e.mail: info@davisefranceschini.it - www.davisefranceschini.it